

SI E' SPENTA A CAVARZERE LA TRADIZIONE MUSICALE

Mercoledì 4 Agosto 1965

Martedì 3 Agosto 1965

Fra le arti c'è un posto regale riservato giustamente alla musica, fin dalla notte dei tempi. E' quindi lecito chiedersi: Cavarzere dà un posto regale ad una regina? Purtroppo, la risposta è negativa. L'attività musicale nella nostra città, anche se non manca di una schiera di amatori, è assopita da molti anni. E' una constatazione che

non può che rattristare, tanto più quando si è consci della stretta relazione fra arte e finezza d'animo.

Diamo uno sguardo retrospettivo dalla fine dell'ultima guerra. Allora l'animo popolare esplose d'entusiasmo. La libertà, la gioia di essere sopravvissuti a tanti pericoli furono un fortissimo incentivo volto a mettere in vivida luce ogni attività artistica. La banda cittadina, seppur con mezzi rudimentali, fu la prima ad esprimere tanto entusiasmo. Il cinema ebbe subito la parte del leone, tanto che in breve tempo si ovviò all'incapacità del solo teatro allora esistente.

Non mancarono concerti allestiti da compagnie d'altre città. Ben presto sorse la prima associazione locale veramente encomiabile; ci si riferisce alla « Amici dell'arte », la quale, oltre che curare una magnifica orchestra filarmonica, formò un coro e una compagnia filodrammatica.

Si ebbero ottimi concerti che raggiunsero l'apice quando gli amici della vicina Adria si unirono ai locali formando, sotto la bacchetta del valido maestro Giovanni De Mattia, un'orchestra filarmonica di una bravura pari alle grandi dei principali teatri d'Italia.

Testimonianza di ciò furono i concerti, dal primo eseguito nel 1948, in occasione della posa della prima pietra della chiesa di San Giuseppe, con partecipazione imponente di popolo, a vari altri dati al « San Marco », al « Verdi » e al « Comunale ». Ma dopo tanta gloria, se si esclude la troppo breve parentesi degli « Amici della musica », il silenzio.

Sono passati molti anni, da allora. Di chi la colpa di tanta inerzia?

Un uomo illustre disse: « Il merito ha molti padri, ma la colpa è orfana ». Non si vuole qui, con queste brevi considerazioni, ricordare colpe o negligenze; solo si vuole suscitare un risveglio dell'attività musicale cittadina che, dopo tanto tempo, riuscirebbe cosa certo gradita alla cittadinanza.

Perchè, per esempio, non rifare l'orchestra filarmonica

tra Cavarzere e Adria, come nei lontani bei tempi?

Un incoraggiamento in proposito potrebbe venire anche dalle autorità cittadine; coi mezzi a loro disposizione, mezzi essenziali alla ripresa di tale attività. Ma certamente per la rinascita dell'attività

mancati, nonostante il lungo silenzio.

A tal proposito, potrebbe riuscire utile, come qualcuno ha già auspicato, la formazione di un comitato con elementi idonei a conseguire tangibili risultati. I cavarzerani risponderanno certo a una così nobile iniziativa. Ne aumenterà il livello artistico e l'indole morale e civile, poiché è universalmente riconosciuta la definizione: « La musica eleva lo spirito e ingentilisce l'animo ».

Rolando Ferrarese

NEL SETTIMO ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA

Ricordo di un educatore

Il prof. Cappon ha dedicato la sua breve vita all'elevazione spirituale delle genti del Cavarzerano

Degli aspetti poliedrici della vita siamo spesso portati a coglierne solo alcuni, non sempre della massima importanza, e lasciamo talvolta nell'ombra quelli che determinano la vita stessa dell'uomo.

L'azione singola di per sé acquista valore se frapposta alle tante altre maglie della vita, per cui l'individuo non deve mai perdere di vista il punto di arrivo, a cui giungerà con sicurezza solo se il suo agire appoggerà su una solida base, e quindi le sue azioni non saranno solo testimone del passato, ma incentivo per ancor altro di buono.

Una solida costruzione è stata lasciata in eredità alla popolazione di Cavarzere da un uomo che ha dedicato la sua troppo breve vita per un alto ideale profondamente umano: l'elevazione morale e spirituale di una gente troppo a lungo vissuta nell'ombra.

Vogliamo qui brevemente ricordare la figura del prof. Aldo Cappon, quantunque sia certo che tutti i cittadini di Cavarzere non lo hanno dimenticato.

Nato a Chioggia nel febbraio del 1915, il prof. Cappon si spense a Cavarzere nell'agosto del 1953, dopo aver certamente profuso, attraverso l'insegnamento e l'attiva partecipazione alla vita pubblica in qualità di consigliere comunale, le sue migliori doti di uomo di chiara intelligenza e di profonda, solida cultura.

Basta dare uno sguardo ai ragazzi che ogni mattina si avviano a scuola o a quelli che, già uomini, si portano al loro posto

di lavoro, spesso di grande responsabilità, perchè il pensiero vada a questo insegnante che ha a Cavarzere istituita la Scuola Media e per il consolidamento della quale si è profondamente impegnato fino alla vittoria.

Ma la vita scolastica è intessuta dei più vari problemi e non ultimo certo quello di una sana educazione, base essenziale per l'avvenire dei giovani e del paese; fu proprio questo il principio informatore della creatura del prof. Aldo Cappon, che perpetua nel tempo la preziosa eredità.

Il prof. Cappon ha sempre considerato la grandezza della sua terra e perciò affiancava al lavoro quotidiano della scuola l'interesse continuo a quei problemi vitali che, giunti a maturazione, dovevano dare un nome al paese.

Con la sua immatura scomparsa, egli ha lasciato alla popolazione di Cavarzere il suo impegno e siamo certi che i cittadini, consci di questa eredità, avranno raccolto a piene mani il patrimonio che il prof. Cappon ha lasciato, impegnandosi ad accrescerlo, perchè sia così coronato il sogno di un loro grande cittadino.

Il prof. Cappon, che come si è detto, non è stato certamente dimenticato a Cavarzere, fu tra l'altro anche presidente del Patronato scolastico cittadino.

Non è fuor di luogo, quindi, a sette anni dalla sua scomparsa, invitare le autorità cittadine a ricordarne più degnamente di quanto sia finora stato fatto la figura.

Rolando Ferrarese